

## Dire grazie non costa niente ma, saperlo fare, conta molto

DELIO VICENTINI



**È** vero, pronunciare la parola grazie quando si è ricevuto un favore non costa alcuno sforzo, né al bambino, né all'adulto. È solo un modo per esprimere gratitudine nei confronti di chi ti ha riservato delle attenzioni o di chi, in situazione di bisogno, ti ha aiutato. Ma non è facile. L'esprimere gratitudine attraverso la parola è una questione di educazione e, in particolare, di educazione morale dove, più che le parole possono l'esempio e la coerenza tra ciò che si pensa e ciò che si dice e tra ciò che si dice e ciò che si fa. Conta il modo in cui si comporta davanti ai bambini.

Il mondo in cui viviamo, marcatamente caratterizzato da spinte consumistiche e individualistiche, non facilita il compito di quanti sono chiamati ad educare i bambini. È un mondo dove tutto corre alla ricerca del profitto e delle varie forme di sfruttamento, un mondo globalizzato, senza confini, dove si ha paura di guardare avanti e dove educare ed essere educati diventa sempre più difficile. In questa situazione genitori e insegnanti si riscoprono inadeguati nel perseguire un progetto educativo che veda il bambino come protagonista del proprio sviluppo.

Da qui l'idea di riproporre, anche quest'anno, una tematica generale di sfondo che aiuti i collegi dei docenti a conferire senso cristiano al curriculum, implicito ed

## Genitori e scuola

esplicito, attraverso una linea di lavoro che consenta di integrare le scelte metodologiche e le strategie didattiche, sulla base di quanto previsto nelle Indicazioni in vigore, con l'insegnamento della religione cattolica che nelle scuole federate alla FISM costituisce il punto di forza del progetto educativo. Così si spiegano le due parti in cui viene schematizzata la proposta: la prima marcatamente imperniata sull'esperienza del bambino in famiglia, a scuola e nella comunità, la seconda interamente proiettata sulla vita di San Francesco e, in particolare, sul Cantico delle creature attraverso il quale "grazie" arriva direttamente a Dio.

Non si tratta, quindi, di un possibile modello di programmazione/progettazione dell'attività educativa e didattica ma di un'autentica proposta formativa da realizzare a casa e a scuola sulla base di un'approfondita conoscenza delle caratteristiche dei bambini, osservati in modo sistematico.

La scelta di adottare per la presentazione una struttura per "mappe concettuali", già in uso, fin dallo scorso anno, sulla tematica della "bellezza", offre ai collegi dei docenti o ai singoli insegnanti l'opportunità di muoversi liberamente e di rispondere in modo funzionale ai bisogni dei loro bambini.

Tutto ciò deve servire per riaffermare l'assoluta fedeltà ai valori fondanti del progetto educativo allo scopo di poter coinvolgere scuola e famiglie, docenti e genitori, singolarmente o collegialmente, superando lo spazio della partecipazione, molto spesso inadeguato, offerto dagli organi collegiali istituzionalizzati. La partecipazione deve consentire di pensare alla scuola come "comunità educante".

Una proposta comune per progettare itinerari di lavoro non significa uniformarsi ad un modello, ma stimolare la creatività attraverso il confronto che favorisce lo scambio delle esperienze, soprattutto estendendo l'iniziativa alle reti di scuole nell'ambito del coordinamento sul territorio, ormai generalizzato tra tutte le scuole federate.

Se poi l'esperienza di lavoro sulla base della tematica suggerita si conclude con un momento di sintesi a carattere ludico vuol dire che l'obiettivo è stato sicuramente centrato. Il gioco costituisce per i bambini l'essenza della loro vita e del loro essere nel mondo. In una quotidianità, troppo spesso alienante, il far festa insieme può costituire un'alternativa culturale che aiuta a superare gli angusti confini della quotidianità: il simbolismo del gioco attenua il grigiore del vivere giorno per giorno. Il tempo della festa è un tempo felice,



un tempo che consente di guardare avanti. Chi educa deve capire che l'educazione è un'operazione che si realizza nel "tempo presente", ma decisamente proiettata sul "tempo futuro".

Vale, naturalmente l'auspicio e l'offerta di sempre. La documentazione relativa alle iniziative intraprese da singole scuole o da reti di scuole, fatta pervenire alla sede di Roma entro la fine del prossimo anno scolastico, potrà essere pubblicata su "Prima i bambini" o, qualora qualità e quantità lo consentano, in volume, ovvero dal sito della Federazione ■





**LAUDATO SI'  
MIO  
SIGNORE...**

**PER  
FRATELLO  
SOLE**

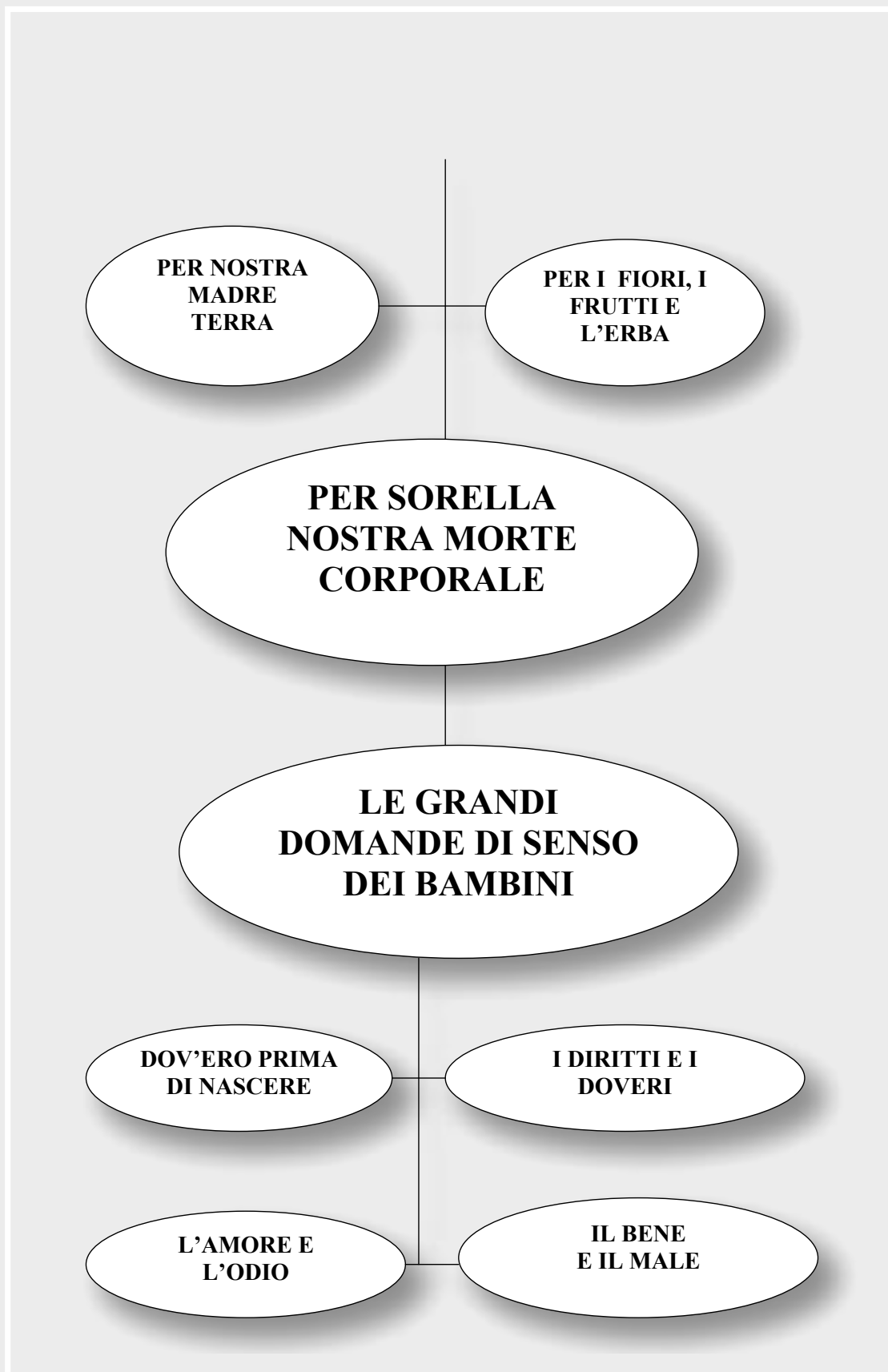
**PER SORELLA  
LUNA E PER LE  
STELLE**

**PER  
FRATELLO  
VENTO**

**PER L'ARIA,  
LE NUVOLE, IL CIELO  
SERENO**

**PER SORELLA  
ACQUA**

**PER FRATELLO  
FUOCO**



## La meravigliosa storia di San Francesco

